

● **GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO**

Il Patriarca di Gerusalemme prima e Papa Francesco lo scorso mercoledì hanno invitato tutti gli uomini di buona volontà a fermarsi, il prossimo 7 ottobre, per un momento di preghiera e offrire il proprio digiuno per la pace in Medio Oriente, ancora possibile. Solo il concorso di tutti i popoli, e non solo dei governanti, può sgretolare il muro di odio e di rancore che imprigiona quella parte di terra così cara a tutti noi.

È possibile partecipare a uno di questi momenti nelle nostre comunità:

- ◇ A Tregasio, un momento di preghiera alle 14.30 in chiesa parrocchiale.
- ◇ A Rancate, il rosario delle 16.30 seguito dalla celebrazione Eucaristica in santuario.
- ◇ A Canonica e Triuggio, il rosario delle 20.30 in chiesa parrocchiale.

● **INCONTRO GENITORI DI SECONDA ELEMENTARE.**

Per i genitori dei bambini di seconda elementare che devono cominciare il percorso di catechesi è previsto un incontro, venerdì 11 ottobre, alle ore 21.00 nella chiesa parrocchiale di Triuggio. A quanti hanno figli o nipoti in seconda elementare chiediamo di farsi portavoce anche presso le famiglie dei compagni di scuola che non ricevono l'Informatore.

● **RICORDA E RACCONTA**

La conoscenza della Parola di Dio è un elemento indispensabile per una fede matura e forte. Dal 10 ottobre, perciò, prenderà avvio la lettura continua e guidata del Vangelo di Marco. Settimana dopo settimana ci aiuterà a scoprire il messaggio più autentico del primo Vangelo. Gli incontri si svolgeranno alle 21 presso l'oratorio di Tregasio. Per i partecipanti sarà utile portare con sé il testo del Vangelo secondo la nuova traduzione CEI2008.

VANGELO
secondo MARCO



● **ADORAZIONE EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ**

Con giovedì 10 ottobre riprende anche l'ora di adorazione eucaristica presso la capellina delle suore di Tregasio, in via don Colli 76. È per tutti un'occasione di intimità con il Signore e di incontro con il suo amore. La preghiera inizia alle 15.00.



VITA DELLA COMUNITÀ

- I giovani BEATRICE TESTORI e EDOARDO VICARIOTTO hanno unito le loro vite nell'amore nel santuario di Rancate celebrando il loro Matrimonio.
- Accolga Dio nella sua pace il nostro fratello MARIA ENOCH RIVOLTA di Triuggio e la nostra sorella LINA DONINI di Canonica che hanno concluso il loro cammino in terra e ora riposano in Lui.



Anno XVII- N. 6 Periodico
6 ottobre 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

A TEMPO [NON] SCADUTO



“È tardi!” dice il pendolare guardando sconsolato la coda del treno che si allontana sul binario.

“È troppo tardi!”

dice un medico che deve comunicare mestamente la sua diagnosi a un paziente senza prospettive.

“È scaduto il tempo!” dice un professore allo studente a cui manca solo l'ultima risposta per superare il test d'esame.

È tardi perché l'umana finitezza è costretta a mettere termini e limiti a ciò che uno può fare o no. Ma non così Dio per il quale “mille anni sono come il giorno che è passato, come un turno di veglia nella notte”(salmo 90,4). Non è così per Dio che non misura in ore o in anni la sua misericordia e la sua benevolenza ma la riversa su ciascuno continuamente.

Non è mai troppo tardi per imprimere una svolta alla vita; non è mai troppo tardi per decidere di fare sul serio con Gesù; non è mai troppo tardi per trovare del tempo per la preghiera, per iniziare a leggere la Parola, per ascoltare cosa lo Spirito suggerisce al nostro cuore.

GLI IMPERDIBILI SETTE

I tre pilastri del Matrimonio sono dunque: unità, indissolubilità e apertura alla vita. Questi elementi, compresi, accettati e voluti dagli sposi, sono indispensabili perché il Matrimonio possa sorgere come Sacramento. In difetto di uno di essi, infatti, il Matrimonio pur essendo celebrato come rito non acquisisce valore sacramentale e può essere dichiarato nullo (cioè mai realizzato). Molti possono obiettare che nel corso del tempo nessuno possa essere certo dei propri sentimenti e tanto meno di quelli dell'altro, che nessuno possa essere certo che i figli, anche se cercati, arrivino. È vero. Ma ciò che si chiede, nel momento del Matrimonio non è la capacità di predire il futuro con tutte le sue variabili e incertezze. Ciò che è chiesto è il totale personale impegno ad impegnarsi perché l'unità, l'indissolubilità e l'apertura alla vita non manchino mai nella coppia. Gli sposi non promettono di essere infallibili ma di voler impegnare tutto se stessi al meglio delle loro capacità per attuare questo impegno. Il fondamento essenziale di questa volontà è la libertà con la quale gli sposi fanno una scelta ponderata e definitiva. Se mancasse la libertà (o perché impedita da qualcuno o per incapacità di intendere) nessuna volontà sarebbe autentica e valida. Perciò agli sposi è chiesto, come prima cosa, di dichiarare la loro volontà libera di unirsi in Matrimonio.



IL SEGNO SACRO

Ogni preghiera, anche la Liturgia delle Ore, inizia sempre con il segno della croce, il segno trinitario per eccellenza. Ogni preghiera, infatti, è relazione diretta e intima con il Padre, creatore e custode di ogni sua creatura. La preghiera manifesta il nostro essere figli di Dio e, per questo, abilitati ad un dialogo diretto con Lui. Ciò è possibile per la grazia del Figlio che, come afferma Paolo nella seconda lettera ai Corinzi, ci ha riconciliati col Padre, ovvero ha rivitalizzato questo legame incrinato dal peccato, con la sua morte in croce. Il cristiano, grazie a Gesù, può elevare il suo cuore al Padre in virtù dello Spirito che ha ricevuto nel Battesimo e che gli ha conferito questa speciale relazione con Dio. Quando prega, il cristiano è sempre inserito nella dinamica trinitaria e compie un'azione che coinvolge sia il Padre, che il Figlio, che lo Spirito. Di più! Entra a far parte della dinamica di amore che lega le tre persone della Trinità. La preghiera, infatti, è il prolungamento e l'allargamento al cristiano del dialogo che sussiste tra i Tre perché la preghiera cristiana non è un semplice moto di desiderio che nasce dal cuore. Anch'essa è un dono di Dio che ci offre la sua Parola per imparare il linguaggio dell'Amore



UN GIORNO DI PREGHIERA, DIGIUNO E PENITENZA

*Pierbattista Card. Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini*

Carissimi, il Signore vi dia pace!

Il mese di ottobre si avvicina, e con esso la consapevolezza che da un anno la Terra Santa, e non solo, è stata precipitata in un vortice di violenza e di odio mai visto e mai sperimentato prima. In questi dodici mesi abbiamo assistito a tragedie che per la loro intensità e per il loro impatto hanno lacerato in maniera profonda la nostra coscienza e il nostro senso di umanità. La violenza, che ha causato e sta causando migliaia di vittime innocenti, ha trovato spazio anche nel linguaggio e nelle azioni politiche e sociali. Ha profondamente colpito il senso di comune appartenenza alla Terra Santa, alla coscienza di essere parte di un disegno della Provvidenza che ci ha voluti qui per costruire insieme il Suo Regno di pace e di giustizia, e non per farne un bacino di odio e di disprezzo, di rifiuto e annientamento reciproco.

In questi mesi ci siamo già espressi chiaramente su quanto sta avvenendo e abbiamo ribadito più volte la nostra condanna di questa guerra insensata e di ciò che l'ha generata, richiamando tutti a fermare questa deriva di violenza, e ad avere il coraggio di individuare altre vie di risoluzione del conflitto in corso, che tengano conto delle esigenze di giustizia, di dignità e di sicurezza per tutti. Non possiamo che richiamare ancora una volta i governanti e quanti hanno la grave responsabilità delle decisioni in questo contesto, ad un impegno per la giustizia e per il rispetto del diritto di ciascuno alla libertà, alla dignità e alla pace.

Anche noi abbiamo però il dovere di impegnarci per la pace, innanzitutto preservando il nostro cuore da ogni sentimento di odio, e custodendo invece il desiderio di bene per ciascuno. E poi impegnandoci, ognuno nei propri contesti comunitari e nelle forme possibili, a sostenere chi è nel bisogno, aiutare chi si sta spendendo per alleviare le sofferenze di quanti sono colpiti da questa guerra, e promuovere ogni azione di pace, di riconciliazione e di incontro.

Ma abbiamo anche bisogno di pregare, di portare a Dio il nostro dolore e il nostro desiderio di pace. Abbiamo bisogno di convertirci, di fare penitenza, di implorare perdono. Vi invito, perciò, ad una giornata di preghiera, digiuno e penitenza, per il giorno 7 ottobre prossimo, data diventata simbolica del dramma che stiamo vivendo. Il mese di ottobre è anche il mese mariano e il 7 ottobre celebriamo la memoria di Maria Regina del Rosario. Ciascuno, con il rosario o nelle forme che riterrà opportune, personalmente ma meglio ancora in comunità, trovi un momento per fermarsi e pregare, e portare al "Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione" (2Cor 1,3), il nostro desiderio di pace e riconciliazione. Invochiamo l'intercessione di Maria Regina del Rosario per questa Terra amata e i suoi abitanti.

Con l'augurio di ogni bene.

